





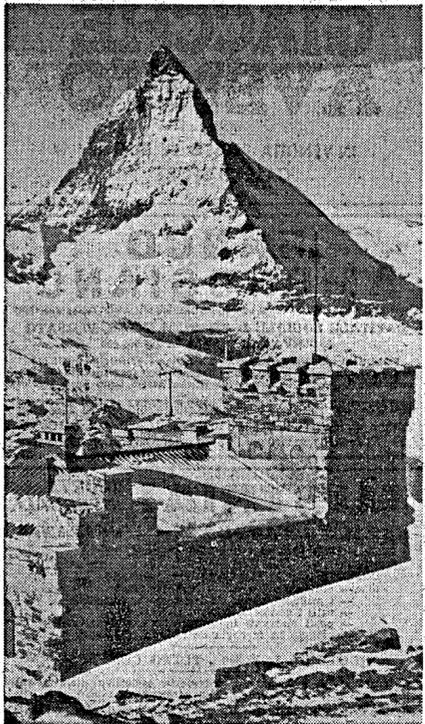
ZERMATT, Paradiso del Vallese

Di San Teodulo, primo vescovo di Sion e protettore del Vallese, se ne sono raccontate tante di storie o leggende, che ci può stare anche questa.

con inciso il nome del Matterhorn, ossia Cervino, ossia Cervino, al Riffelalp, al Gorngrat, allo Staffalp... Folla d'angeli, silenziosa e compresa della bella ventura di essere qui, in questa Zermatt, che ha saputo così bene armonizzare l'eleganza del grand hôtel con la primitiva rusticità del casolare, la garbata musica dell'orchestra con la solenne silenziosità della sera alpina, l'ospitalità più squisita ed accogliente con la massima libertà e discrezione, il turismo meglio organizzato con l'alpinismo più ardito.

La Guardia dei Giganti

Fra le jattanze scongiurate a Zermatt, per lo meno altre due, e curiose, se ne possono aggiungere a quella dell'automobile. (E qui sarà pure interessante sapere che proprio Alessandro Seiler, il valoroso fondatore dei grandi celebri alberghi e creatore della stazione turistica di Zermatt, fu anche il primo a portare in automobile un'automobile in Vallese.)



Il Cervino dal turrito albergo del Gorngrat

Quando finalmente il treno fece l'ultima svolta e si trovò nella conca di Zermatt e il Cervino apparve candido, quasi etereo, nel cielo come la statua di una divinità, gli angeli — che erano poi anche in veste di commentatori e cronisti — si formarono estatici e si portarono le palme delle mani al viso, ammutoliti come di fronte ad un miracolo.

Quando scendono dal treno gli angeli sono ricevuti alla stazione dalla guardia d'onore; costituita da mute e composte parate di guide alpine e di fattorini d'albergo. Fuori, attendono le vecchie diligenze a cavallo degli Hôtels che sembrano tratte dal museo e lucidate per l'occasione.

— che pure sappiamo come la pensasse in fatto di mezzi meccanici e di mondanità in montagna. « Sotto questo aspetto le ferrovie di alta montagna avranno fatto del bene agli uomini ». (Il Monte Cervino, pag. 198). E si riferiva proprio al Gorngrat e ai turisti che anche noi, ora, ci vediamo attorno in muta adorazione dello spettacolo divino. E, così, rivediamo gli angeli.

« Bisogna sperare nel buon gusto della gente di Zermatt, che — a quanto sembra — non è propensa nemmeno a vedersi arrivare turisti per funivia dal Plateau Rosa. A Zermatt basta la cremagliera del Gorngrat, che — tra le ferrovie alpine — è certamente la più bella ed intelligente. E, infatti, questa strada ferrata arranca silenziosa a lato della valle senza deturpare il paesaggio, raggiunge — celata nei boschi e nelle gallerie — Riffelalp e Riffelberg per presentare il Cervino più bello ed acuminato nella sua possente e perfetta piramide, poi si distacca elegantemente fra i dossi nevosi del Gorngrat, s'agita sventagliando davanti agli occhi dei turisti tutti i ghiacciai più suggestivi e celebri del Monte Rosa, infine ti depone a qualche centinaio di metri dalla vetta del Gorngrat (m. 3104), che è sempre stato un rinomato belvedere alpino, uno dei più belli del mondo. « I turisti sono subito investiti da una luminosità inusitata e anche da una specie di sbalordimento, il repentino sbalzo di altitudine in quel mondo smagliante di vette e di ghiacciai eccelsi li rende muti e pure impazienti di vedere, di stabilirsi in quella meraviglia della natura. Passano davanti al turrito Gran Hôtel e salgono alla vasta piazzuola, che è come un terrazzo pensile nel cielo, sopra le grandi fumane ghiacciate che scendono tutt'attorno. Poi si inerpica sulla roccia della prossima vetta e rimangono sulla ore ed ore, col sorriso sulle labbra, come incantati; soppente mangiucchiando qualche cosa ma distrattamente, e gettano le briciole alla colonia quasi domestica dei corvi che svola e cammina al loro piedi. Ed ecco che qui, veramente, non si può dissentire con quanto scrisse il nostro Guido Rey — grande spirito sempre giusto ed illuminato

« Con la flessione in avanti, che aiuta il peso del corpo a portarsi a valle, si abitua a movimenti bruschi il muscolo sternocleidomastoideo ». (Occhio protetto!). Il conte e la marchesa stanno lì a bocca aperta, perché non sanno cosa dire, solo via quel loro. E la Perpetua fischia il secondo esercizio. Quando si tratta di fare l'esercizio spazzaneve, la marchesa, per ragioni che mi sfuggono data la velocità della scena, va a finire sotto il letto e ci vuole l'intervento di un altro per riportarla in superficie. Sono cose che fanno male al cuore, vi dico, cose che un figlio della mia età non può sopportare perché, si voglia o non, si voglia, bisogna sempre un po' tenere all'incolumità di chi ha avallato la nostra esistenza. Parlavamo poco sopra di irresponsabilità. Eccovene la prova: pensano già di portarmi a spalle sui sentieri di montagna. Ora, non che io mi interessi più della guerra in Corea che di alpinismo, ma come si può parlare della delicata flora alpestre, delle albe cristalline sui ghiacci e di altre cose del genere ad un bimbo che ha il patello bagnato? Irresponsabilità, vi dico, mancanza di buon senso.

« C'era una volta un bosco che sorreggeva, fresco ed opaco, sui pendii di un monte, dominato da un ampio scenario montano e lacustre, il Piambello. Tra il groviglio della vergine vegetazione, in un minuscolo spiazzo naturale, tre betulle si ergevano eleganti nei bianchi stami. « Bisogna flettere il collo in avanti », dice la Perpetua che il fatto, ha voluto d'ottimo, sotto la pura carezza della luna, si confidavano un sogno, fiorito contemporaneamente e buona all'ombra delle tre betulle della chiuma leggera e frotte di bimbi vi trascorrono felici i loro giorni, scoprendo in ogni angolo le più immense meraviglie, vivande avventurose di Cappuccetto rosso e da Biancaneve nei paesi dei sette nani. Antonio Rubino segue, attento e commosso, questo fervore di vita infantile e, col suo magico pennello, fissa per noi, in dodici grandi tavole vivaci colori, gli episodi più avvincenti del suo dorato: la raccolta dei fiori, a corsa pazzo sotto il sole di primavera; le bolle di sapone iridescenti, vicino alla fontana chiosante; le palme di neve ed il fantoccio così buffo con la sua pipa in bocca; l'emozionante sortita notturna dei bimbi sul Piambello, alla scoperta della luna. Una delle tavole più suggestive è quella in cui Margherita, il vero indimenticabile Papa spirituale del Villaggio, è stilizzato nella posa e forte che gli fu caratteristica, saldamente piantato sulla roccia in primo piano, con uno sfondo di nubi e di vette lontane, mentre dal suo cervello incandescente, nasce e prende forma il Villaggio, il suo Villaggio! Nuccia Cagna ci conduce a vedere la Chiesa, la scuola, l'ospedaletto, il padiglione idroterapico e pronuncia con commossa ammirazione il nome di tutti i benefattori che hanno donato tante belle cose a questa nobile istituzione del Touring Club Italiano, e primo fra tutti quello di Ettore

« Con questa suggestiva prefazione, Nuccia Cagna, una gentile scrittrice che troppo di rado, ci fa ascoltare la soavità del suo canto, inizia un prezioso volume fatto per la gioia dei piccoli e dei grandi, un volume che, sulla trama di una realtà vicina e tangibile, ci trasporta nel regno delle fate e dei sogni ed ha la virtù di sollevare l'istante da questa vita di cifre, e di calcoli, per restituirci alla dolce semplicità dell'infanzia e del fiore. L'Autrice ci prende fraternamente per mano e ci introduce, lieve e suadente, in un paese di fate e di Gnomi, di prati verdi e di betulle d'argento, di scioiattoli fuggenti

« Organizzata dalla Società Escursionisti Sciatori si è tenuta a Busto Arsizio, dal 19 al 25 corrente, la annunciata Mostra internazionale di fotografia e cinematografia alpina; all'inaugurazione erano presenti gli on. Cipriano Facchinetti e Tosi e il sindaco Rossini. Il successo della manifestazione è stato pieno e meritato; la buona volontà degli organizzatori è stata premiata con l'afflusso di parecchio materiale, ben 500 fotografie, provenienti da fotografi italiani ed esteri; questi ultimi in numero di 200, di sette Nazioni (tra cui Canada, Stati Uniti, Francia, Svizzera e Germania). Limitato invece il numero dei cineasti, dovuti allo scarso sviluppo che ha in Italia il passo ridotto in genere. La Mostra, allestita con buon gusto nei locali del Municipio, ha richiamato numero pubblico di appassionati sciatori che molto si può fare con l'iniziativa di una buona volontà. Ci auguriamo che l'edizione dell'anno venturo sia coronata da un maggiore e meritato successo. Se una sede va indirizzata alla "opposta" Commissione giudicatrice, ci hanno dimostrato che qualcosa si è fatto in campo cinematografico alpino, ma salvo rari cortometraggi, lasciano capire che in Italia siamo ancora ai primi passi, a causa dei concetti troppo dilettantistici sia nella ripresa che nel montaggio. E' una lode va indirizzata alla S.E.S. che organizzando questa Mostra ha dimostrato una larghezza di vedute mancante ad altri organismi, un appunto va al "nostro" Collettivo che è stata formata la Commissione giudicatrice del concorso cinematografico. Trattandosi di una manifestazione prettamente alpinistica, riteniamo sarebbe stato un'opportunità che parte della Giuria fosse stata formata da alpinisti, più atti a giudicare i soggetti presentati dal punto di vista artistico. Comunque, ripetiamo, questo primo Concorso della S. E. S. organizzato da giovani pri-

« Prendete i miei genitori, ad esempio. Mettendomi al mondo si sono assunti una responsabilità non da ridere; ebbene, sono trascorsi solo trenta giorni dalla data della mia fondazione e invece di sostituirmi il patello che oggi come oggi, per ragioni fisiologiche ed impetenti, è unico, che ti funziona, la ginnastica presciatorica. Sissignori, la ginnastica presciatorica, quando il loro figlio fremo in cuccetta, e freme più che per l'umido, in quanto in un paio di mutandoni di lana, calzati per

Successo della Mostra fotocine di Busto Arsizio

« Organizzata dalla Società Escursionisti Sciatori si è tenuta a Busto Arsizio, dal 19 al 25 corrente, la annunciata Mostra internazionale di fotografia e cinematografia alpina; all'inaugurazione erano presenti gli on. Cipriano Facchinetti e Tosi e il sindaco Rossini. Il successo della manifestazione è stato pieno e meritato; la buona volontà degli organizzatori è stata premiata con l'afflusso di parecchio materiale, ben 500 fotografie, provenienti da fotografi italiani ed esteri; questi ultimi in numero di 200, di sette Nazioni (tra cui Canada, Stati Uniti, Francia, Svizzera e Germania). Limitato invece il numero dei cineasti, dovuti allo scarso sviluppo che ha in Italia il passo ridotto in genere. La Mostra, allestita con buon gusto nei locali del Municipio, ha richiamato numero pubblico di appassionati sciatori che molto si può fare con l'iniziativa di una buona volontà. Ci auguriamo che l'edizione dell'anno venturo sia coronata da un maggiore e meritato successo. Se una sede va indirizzata alla "opposta" Commissione giudicatrice, ci hanno dimostrato che qualcosa si è fatto in campo cinematografico alpino, ma salvo rari cortometraggi, lasciano capire che in Italia siamo ancora ai primi passi, a causa dei concetti troppo dilettantistici sia nella ripresa che nel montaggio. E' una lode va indirizzata alla S.E.S. che organizzando questa Mostra ha dimostrato una larghezza di vedute mancante ad altri organismi, un appunto va al "nostro" Collettivo che è stata formata la Commissione giudicatrice del concorso cinematografico. Trattandosi di una manifestazione prettamente alpinistica, riteniamo sarebbe stato un'opportunità che parte della Giuria fosse stata formata da alpinisti, più atti a giudicare i soggetti presentati dal punto di vista artistico. Comunque, ripetiamo, questo primo Concorso della S. E. S. organizzato da giovani pri-

« C'era una volta un bosco che sorreggeva, fresco ed opaco, sui pendii di un monte, dominato da un ampio scenario montano e lacustre, il Piambello. Tra il groviglio della vergine vegetazione, in un minuscolo spiazzo naturale, tre betulle si ergevano eleganti nei bianchi stami. « Bisogna flettere il collo in avanti », dice la Perpetua che il fatto, ha voluto d'ottimo, sotto la pura carezza della luna, si confidavano un sogno, fiorito contemporaneamente e buona all'ombra delle tre betulle della chiuma leggera e frotte di bimbi vi trascorrono felici i loro giorni, scoprendo in ogni angolo le più immense meraviglie, vivande avventurose di Cappuccetto rosso e da Biancaneve nei paesi dei sette nani. Antonio Rubino segue, attento e commosso, questo fervore di vita infantile e, col suo magico pennello, fissa per noi, in dodici grandi tavole vivaci colori, gli episodi più avvincenti del suo dorato: la raccolta dei fiori, a corsa pazzo sotto il sole di primavera; le bolle di sapone iridescenti, vicino alla fontana chiosante; le palme di neve ed il fantoccio così buffo con la sua pipa in bocca; l'emozionante sortita notturna dei bimbi sul Piambello, alla scoperta della luna. Una delle tavole più suggestive è quella in cui Margherita, il vero indimenticabile Papa spirituale del Villaggio, è stilizzato nella posa e forte che gli fu caratteristica, saldamente piantato sulla roccia in primo piano, con uno sfondo di nubi e di vette lontane, mentre dal suo cervello incandescente, nasce e prende forma il Villaggio, il suo Villaggio! Nuccia Cagna ci conduce a vedere la Chiesa, la scuola, l'ospedaletto, il padiglione idroterapico e pronuncia con commossa ammirazione il nome di tutti i benefattori che hanno donato tante belle cose a questa nobile istituzione del Touring Club Italiano, e primo fra tutti quello di Ettore

« C'era una volta un bosco che sorreggeva, fresco ed opaco, sui pendii di un monte, dominato da un ampio scenario montano e lacustre, il Piambello. Tra il groviglio della vergine vegetazione, in un minuscolo spiazzo naturale, tre betulle si ergevano eleganti nei bianchi stami. « Bisogna flettere il collo in avanti », dice la Perpetua che il fatto, ha voluto d'ottimo, sotto la pura carezza della luna, si confidavano un sogno, fiorito contemporaneamente e buona all'ombra delle tre betulle della chiuma leggera e frotte di bimbi vi trascorrono felici i loro giorni, scoprendo in ogni angolo le più immense meraviglie, vivande avventurose di Cappuccetto rosso e da Biancaneve nei paesi dei sette nani. Antonio Rubino segue, attento e commosso, questo fervore di vita infantile e, col suo magico pennello, fissa per noi, in dodici grandi tavole vivaci colori, gli episodi più avvincenti del suo dorato: la raccolta dei fiori, a corsa pazzo sotto il sole di primavera; le bolle di sapone iridescenti, vicino alla fontana chiosante; le palme di neve ed il fantoccio così buffo con la sua pipa in bocca; l'emozionante sortita notturna dei bimbi sul Piambello, alla scoperta della luna. Una delle tavole più suggestive è quella in cui Margherita, il vero indimenticabile Papa spirituale del Villaggio, è stilizzato nella posa e forte che gli fu caratteristica, saldamente piantato sulla roccia in primo piano, con uno sfondo di nubi e di vette lontane, mentre dal suo cervello incandescente, nasce e prende forma il Villaggio, il suo Villaggio! Nuccia Cagna ci conduce a vedere la Chiesa, la scuola, l'ospedaletto, il padiglione idroterapico e pronuncia con commossa ammirazione il nome di tutti i benefattori che hanno donato tante belle cose a questa nobile istituzione del Touring Club Italiano, e primo fra tutti quello di Ettore

« Organizzata dalla Società Escursionisti Sciatori si è tenuta a Busto Arsizio, dal 19 al 25 corrente, la annunciata Mostra internazionale di fotografia e cinematografia alpina; all'inaugurazione erano presenti gli on. Cipriano Facchinetti e Tosi e il sindaco Rossini. Il successo della manifestazione è stato pieno e meritato; la buona volontà degli organizzatori è stata premiata con l'afflusso di parecchio materiale, ben 500 fotografie, provenienti da fotografi italiani ed esteri; questi ultimi in numero di 200, di sette Nazioni (tra cui Canada, Stati Uniti, Francia, Svizzera e Germania). Limitato invece il numero dei cineasti, dovuti allo scarso sviluppo che ha in Italia il passo ridotto in genere. La Mostra, allestita con buon gusto nei locali del Municipio, ha richiamato numero pubblico di appassionati sciatori che molto si può fare con l'iniziativa di una buona volontà. Ci auguriamo che l'edizione dell'anno venturo sia coronata da un maggiore e meritato successo. Se una sede va indirizzata alla "opposta" Commissione giudicatrice, ci hanno dimostrato che qualcosa si è fatto in campo cinematografico alpino, ma salvo rari cortometraggi, lasciano capire che in Italia siamo ancora ai primi passi, a causa dei concetti troppo dilettantistici sia nella ripresa che nel montaggio. E' una lode va indirizzata alla S.E.S. che organizzando questa Mostra ha dimostrato una larghezza di vedute mancante ad altri organismi, un appunto va al "nostro" Collettivo che è stata formata la Commissione giudicatrice del concorso cinematografico. Trattandosi di una manifestazione prettamente alpinistica, riteniamo sarebbe stato un'opportunità che parte della Giuria fosse stata formata da alpinisti, più atti a giudicare i soggetti presentati dal punto di vista artistico. Comunque, ripetiamo, questo primo Concorso della S. E. S. organizzato da giovani pri-

« Organizzata dalla Società Escursionisti Sciatori si è tenuta a Busto Arsizio, dal 19 al 25 corrente, la annunciata Mostra internazionale di fotografia e cinematografia alpina; all'inaugurazione erano presenti gli on. Cipriano Facchinetti e Tosi e il sindaco Rossini. Il successo della manifestazione è stato pieno e meritato; la buona volontà degli organizzatori è stata premiata con l'afflusso di parecchio materiale, ben 500 fotografie, provenienti da fotografi italiani ed esteri; questi ultimi in numero di 200, di sette Nazioni (tra cui Canada, Stati Uniti, Francia, Svizzera e Germania). Limitato invece il numero dei cineasti, dovuti allo scarso sviluppo che ha in Italia il passo ridotto in genere. La Mostra, allestita con buon gusto nei locali del Municipio, ha richiamato numero pubblico di appassionati sciatori che molto si può fare con l'iniziativa di una buona volontà. Ci auguriamo che l'edizione dell'anno venturo sia coronata da un maggiore e meritato successo. Se una sede va indirizzata alla "opposta" Commissione giudicatrice, ci hanno dimostrato che qualcosa si è fatto in campo cinematografico alpino, ma salvo rari cortometraggi, lasciano capire che in Italia siamo ancora ai primi passi, a causa dei concetti troppo dilettantistici sia nella ripresa che nel montaggio. E' una lode va indirizzata alla S.E.S. che organizzando questa Mostra ha dimostrato una larghezza di vedute mancante ad altri organismi, un appunto va al "nostro" Collettivo che è stata formata la Commissione giudicatrice del concorso cinematografico. Trattandosi di una manifestazione prettamente alpinistica, riteniamo sarebbe stato un'opportunità che parte della Giuria fosse stata formata da alpinisti, più atti a giudicare i soggetti presentati dal punto di vista artistico. Comunque, ripetiamo, questo primo Concorso della S. E. S. organizzato da giovani pri-

Advertisement for 'Alpinisti, per la vostra chiesetta al Pordoi!' featuring a photograph of a church and text about a project by the C.A.I. to build a chapel in Pordoi. The text mentions the church of San Teodulo and the project's goal to provide a place of worship for alpinists.

« Irresponsabilità e l'arroganza del giorno d'oggi tocca a volte limiti mai raggiunti in passato; e fa pensare che l'umanità si trovi ad una svolta che porta diretta alla pazzia. Vengono commesse con grande naturalezza azioni che richiederebbero una certa preparazione fisica e spirituale e con la massima leggerezza si assumono impegni che a priori si sa di non poter mantenere. Si compiono ascensioni impegnative senza un'adeguata preparazione, come si firmano assegni a vuoto. « Non mi stancherò di ripetere: « Bisogna flettere il collo in avanti », dice la Perpetua che il fatto, ha voluto d'ottimo, sotto la pura carezza della luna, si confidavano un sogno, fiorito contemporaneamente e buona all'ombra delle tre betulle della chiuma leggera e frotte di bimbi vi trascorrono felici i loro giorni, scoprendo in ogni angolo le più immense meraviglie, vivande avventurose di Cappuccetto rosso e da Biancaneve nei paesi dei sette nani. Antonio Rubino segue, attento e commosso, questo fervore di vita infantile e, col suo magico pennello, fissa per noi, in dodici grandi tavole vivaci colori, gli episodi più avvincenti del suo dorato: la raccolta dei fiori, a corsa pazzo sotto il sole di primavera; le bolle di sapone iridescenti, vicino alla fontana chiosante; le palme di neve ed il fantoccio così buffo con la sua pipa in bocca; l'emozionante sortita notturna dei bimbi sul Piambello, alla scoperta della luna. Una delle tavole più suggestive è quella in cui Margherita, il vero indimenticabile Papa spirituale del Villaggio, è stilizzato nella posa e forte che gli fu caratteristica, saldamente piantato sulla roccia in primo piano, con uno sfondo di nubi e di vette lontane, mentre dal suo cervello incandescente, nasce e prende forma il Villaggio, il suo Villaggio! Nuccia Cagna ci conduce a vedere la Chiesa, la scuola, l'ospedaletto, il padiglione idroterapico e pronuncia con commossa ammirazione il nome di tutti i benefattori che hanno donato tante belle cose a questa nobile istituzione del Touring Club Italiano, e primo fra tutti quello di Ettore

Quando la ginnastica presciatorica è deleteria

« Irresponsabilità e l'arroganza del giorno d'oggi tocca a volte limiti mai raggiunti in passato; e fa pensare che l'umanità si trovi ad una svolta che porta diretta alla pazzia. Vengono commesse con grande naturalezza azioni che richiederebbero una certa preparazione fisica e spirituale e con la massima leggerezza si assumono impegni che a priori si sa di non poter mantenere. Si compiono ascensioni impegnative senza un'adeguata preparazione, come si firmano assegni a vuoto. « Non mi stancherò di ripetere: « Bisogna flettere il collo in avanti », dice la Perpetua che il fatto, ha voluto d'ottimo, sotto la pura carezza della luna, si confidavano un sogno, fiorito contemporaneamente e buona all'ombra delle tre betulle della chiuma leggera e frotte di bimbi vi trascorrono felici i loro giorni, scoprendo in ogni angolo le più immense meraviglie, vivande avventurose di Cappuccetto rosso e da Biancaneve nei paesi dei sette nani. Antonio Rubino segue, attento e commosso, questo fervore di vita infantile e, col suo magico pennello, fissa per noi, in dodici grandi tavole vivaci colori, gli episodi più avvincenti del suo dorato: la raccolta dei fiori, a corsa pazzo sotto il sole di primavera; le bolle di sapone iridescenti, vicino alla fontana chiosante; le palme di neve ed il fantoccio così buffo con la sua pipa in bocca; l'emozionante sortita notturna dei bimbi sul Piambello, alla scoperta della luna. Una delle tavole più suggestive è quella in cui Margherita, il vero indimenticabile Papa spirituale del Villaggio, è stilizzato nella posa e forte che gli fu caratteristica, saldamente piantato sulla roccia in primo piano, con uno sfondo di nubi e di vette lontane, mentre dal suo cervello incandescente, nasce e prende forma il Villaggio, il suo Villaggio! Nuccia Cagna ci conduce a vedere la Chiesa, la scuola, l'ospedaletto, il padiglione idroterapico e pronuncia con commossa ammirazione il nome di tutti i benefattori che hanno donato tante belle cose a questa nobile istituzione del Touring Club Italiano, e primo fra tutti quello di Ettore

IL SOGNO DI TRE BETULLE

« C'era una volta un bosco che sorreggeva, fresco ed opaco, sui pendii di un monte, dominato da un ampio scenario montano e lacustre, il Piambello. Tra il groviglio della vergine vegetazione, in un minuscolo spiazzo naturale, tre betulle si ergevano eleganti nei bianchi stami. « Bisogna flettere il collo in avanti », dice la Perpetua che il fatto, ha voluto d'ottimo, sotto la pura carezza della luna, si confidavano un sogno, fiorito contemporaneamente e buona all'ombra delle tre betulle della chiuma leggera e frotte di bimbi vi trascorrono felici i loro giorni, scoprendo in ogni angolo le più immense meraviglie, vivande avventurose di Cappuccetto rosso e da Biancaneve nei paesi dei sette nani. Antonio Rubino segue, attento e commosso, questo fervore di vita infantile e, col suo magico pennello, fissa per noi, in dodici grandi tavole vivaci colori, gli episodi più avvincenti del suo dorato: la raccolta dei fiori, a corsa pazzo sotto il sole di primavera; le bolle di sapone iridescenti, vicino alla fontana chiosante; le palme di neve ed il fantoccio così buffo con la sua pipa in bocca; l'emozionante sortita notturna dei bimbi sul Piambello, alla scoperta della luna. Una delle tavole più suggestive è quella in cui Margherita, il vero indimenticabile Papa spirituale del Villaggio, è stilizzato nella posa e forte che gli fu caratteristica, saldamente piantato sulla roccia in primo piano, con uno sfondo di nubi e di vette lontane, mentre dal suo cervello incandescente, nasce e prende forma il Villaggio, il suo Villaggio! Nuccia Cagna ci conduce a vedere la Chiesa, la scuola, l'ospedaletto, il padiglione idroterapico e pronuncia con commossa ammirazione il nome di tutti i benefattori che hanno donato tante belle cose a questa nobile istituzione del Touring Club Italiano, e primo fra tutti quello di Ettore

« Organizzata dalla Società Escursionisti Sciatori si è tenuta a Busto Arsizio, dal 19 al 25 corrente, la annunciata Mostra internazionale di fotografia e cinematografia alpina; all'inaugurazione erano presenti gli on. Cipriano Facchinetti e Tosi e il sindaco Rossini. Il successo della manifestazione è stato pieno e meritato; la buona volontà degli organizzatori è stata premiata con l'afflusso di parecchio materiale, ben 500 fotografie, provenienti da fotografi italiani ed esteri; questi ultimi in numero di 200, di sette Nazioni (tra cui Canada, Stati Uniti, Francia, Svizzera e Germania). Limitato invece il numero dei cineasti, dovuti allo scarso sviluppo che ha in Italia il passo ridotto in genere. La Mostra, allestita con buon gusto nei locali del Municipio, ha richiamato numero pubblico di appassionati sciatori che molto si può fare con l'iniziativa di una buona volontà. Ci auguriamo che l'edizione dell'anno venturo sia coronata da un maggiore e meritato successo. Se una sede va indirizzata alla "opposta" Commissione giudicatrice, ci hanno dimostrato che qualcosa si è fatto in campo cinematografico alpino, ma salvo rari cortometraggi, lasciano capire che in Italia siamo ancora ai primi passi, a causa dei concetti troppo dilettantistici sia nella ripresa che nel montaggio. E' una lode va indirizzata alla S.E.S. che organizzando questa Mostra ha dimostrato una larghezza di vedute mancante ad altri organismi, un appunto va al "nostro" Collettivo che è stata formata la Commissione giudicatrice del concorso cinematografico. Trattandosi di una manifestazione prettamente alpinistica, riteniamo sarebbe stato un'opportunità che parte della Giuria fosse stata formata da alpinisti, più atti a giudicare i soggetti presentati dal punto di vista artistico. Comunque, ripetiamo, questo primo Concorso della S. E. S. organizzato da giovani pri-

Advertisement for 'DOLORI MUSCOLARI' (Muscle Pains) featuring a photograph of a skier and text about Sloan's Liniment. The text describes the product as a relief for muscle aches and pains, particularly for skiers.

Advertisement for 'CHAMPAGNE COGNAC PIPER CAMUS' featuring a photograph of a champagne bottle and text about the brand's reputation and quality.

Advertisement for 'AUTORIMESSE GIACOMO FUSETTI' located at Via Pergolesi 6, offering car rental and services.

Advertisement for 'AUTOLINEA VALLE D'AOSTA' providing a daily newspaper service.

Advertisement for 'SERVIZI PRE E FESTIVI' offering various services and products.

Advertisement for 'AUTOTURISTICA FUSETTI' providing travel services and car hire.

Advertisement for 'GARAGE D'AOSTA' offering car repair and maintenance services.

Advertisement for 'GRAN GARAGE FUSETTI' offering car repair and maintenance services.

